



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2013-0001748 del 23/01/2013

Pratica N.

Prof. Mittente:

Terna rete Italia S.p.A.
V. le E. Galbani, 70
00156 Roma

e p.c. Regione Piemonte
Direzione Ambiente
Settore Compatibilità Ambientale e Procedure
Integrate
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO

Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, energia e Reti,
Struttura Valutazioni di Impatto
Ambientale
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

ARPA Piemonte
Via Pio VII, snc
10135 Torino TO

ARPA Lombardia
Via Francesco Restelli, 3/1
20124 Milano MI

OGGETTO: Elettrodotto 380 kV denominato "Trino-Lacchiarella", in doppia terna, e delle opere connesse, nelle Province di Vercelli, Pavia e Milano. Decreto di pronuncia di compatibilità Ambientale DVA-DEC-2010-0000001 del 27.01.2010. Procedura di Verifica di Ottemperanza della Prescrizione n. A9. Notifica esito istruttoria.

Con Decreto VIA n. DVA-DEC-2010-1 del 27/01/2010 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto della Società Terna S.p.A. di "elettrodotto a 380 kV c.a., in doppia terna S.E. Trino-S.E. Lacchiarella nelle provincie di Vercelli, Pavia e Milano".

Tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali la n. A9 che cita testualmente:

"In sede di progetto esecutivo:

[...]

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-03_2013-0014.DOC

A.9) *in riferimento alla lettera "c bis" dell'art. 185 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i dovrà essere predisposto il bilancio dei suoli e materiali allo stato naturale non contaminati escavati nel corso dell'attività di formazione dei cantieri, per la realizzazione dei sostegni, che saranno utilizzati nello stesso sito ove prodotti, con relativa localizzazione. Ove previste per le altre terre e rocce di scavo risultanti dalle operazioni di realizzazione dell'opera nel suo complesso dovrà essere prodotto un apposito progetto ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Tutti gli altri materiali ed eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione sono sottoposti alle disposizioni in materia di rifiuti.*

Con nota prot. 295 del 06/07/2011 la Società Terna S.p.A., in relazione a quanto indicato nella sopradetta prescrizione, ha inviato documentazione in merito al progetto in oggetto citato.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, ha trasmesso il proprio Parere n. 815 del 25.11.2011 con il quale ha ritenuto *non ottemperata* la citata prescrizione.

Con provvedimento direttoriale prot. DVA-2011-32370 del 28/12/2011 è stata determinata e notificata la non ottemperanza della prescrizione A9.

Con successiva nota prot. n. TE/P20120002680 del 24/02/2012, la Società Terna S.p.A., in relazione a quanto indicato nella sopradetta prescrizione, ha inviato nuova documentazione in merito al progetto in oggetto citato.

Terna Rete Italia S.p.A., a seguito della corrispondenza intercorsa con le ARPA Piemonte e Lombardia, ha trasmesso documentazione integrativa con nota prot. n. TRISPA/P20120004283 del 03/09/2012.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con nota prot. CTVA-2013-113 del 10/01/2013, acquisita agli atti con prot. DVA-2013-1055 del 15/01/2013, ha trasmesso il proprio Parere n. 1142 del 21 dicembre 2012 che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

Preso atto che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel citato Parere ha:

VALUTATO che

- *"complessivamente il progetto prevede un totale di n.318 sostegni ed i punti di campionamento eseguiti (n.171) sono riferiti a n.207 sostegni."*
- *"il proponente afferma che n. 6 aree sostegno monostelo, nel territorio della Regione Piemonte, e n. 10 aree sostegno monostelo, nel territorio della Regione Lombardia, non sono state indagate in quanto non raggiungibili, e che non è stato possibile verificare tali affermazioni in quanto non sono state indicate nelle cartografie allegate, e relative ai punti di campionamento, le tipologie del sostegno a monostelo o a traliccio."*
- *"per i sostegni a traliccio è prevista la produzione di terre frammiste a fanghi bentonitici di perforazione riconducibili alla fattispecie dei rifiuti e che il proponente non ha effettuato i campionamenti per l'analisi chimica ai sensi del Titolo V, Parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto tali materiali saranno successivamente caratterizzati e gestiti come rifiuti."*

- "nelle tabelle relative alla 'Stima volumi di terre e rocce o rifiuto proveniente dalle attività di scavo' sono riportati i quantitativi relativi ai volumi di rinterro, volumi di residuo, volumi di trivellato senza bentonite anche per i sostegni a traliccio."
- "il sostegno n. 183 del nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Trino-Lacchiarella" ricade, all'interno di un sito censito come "da bonificare" nel Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Pavia e che, come indicato dal proponente, tutto il materiale prodotto in fase di realizzazione delle fondazioni del sostegno dovrà essere gestito come rifiuto."
- "i volumi di terra e roccia scavati, per i quali le analisi del terreno hanno riportato valori superiori alle CC previste per l'uso residenziale riferiti a parametri Idrocarburi C>12 e Cromo Totale (sostegni S4DT - S4n) devono essere gestiti come rifiuto."
- "le considerazioni riportate nella nota di Arpa Piemonte per quanto attiene alla determinazione dei valori di fondo naturale di Cromo e Nichel in Regione Piemonte sembrano confermare le valutazioni del proponente in merito al valore di fondo di Cromo e Nichel."
- "le considerazioni riportate nella nota di Arpa Lombardia per quanto attiene alla determinazione dei valori di fondo naturale di Arsenico in Regione Lombardia pongono alcune perplessità rispetto alle modalità di campionamento e risultano non sufficienti a confermare le valutazioni del proponente in merito al valore di fondo di Arsenico e che pertanto i volumi di terra e roccia scavati, per i quali le analisi del terreno hanno riportato valori superiori alle CSC previste per l'uso residenziale riferiti al parametro Arsenico devono essere gestiti come rifiuto."
- "il proponente ha riportato la caratterizzazione ed i volumi dei materiali scavati dell'intervento relativo alla realizzazione del cavo interrato delle linee in ingresso alla S.E. di Lacchiarella "Lacchiarella-Vernate T. 167" e "Lacchiarella-Pavia All T. 1661" e che vengono descritte le modalità realizzative ed i volumi da scavo derivanti dagli interventi di demolizione previsti dal progetto."

E precisato infine che:

- tutti i volumi di terra e roccia scavati, per i quali le analisi del terreno hanno riportato valori superiori alle CSC previste per l'uso residenziale, riferiti al parametro Arsenico (S166, S227, 5229, S231, 5232, S235, 5238, S242, S245, 5250, S258, 5262) ed al parametro Idrocarburi C>12 e Cromo Totale (sostegni S4DT - S4n), devono essere gestiti come rifiuto con conseguente invio degli stessi ad idoneo impianto di smaltimento e/o di recupero autorizzati, seguendo i criteri e le modalità definite dal 152/2006 e s.m.i.;
- tutti i volumi di terra e roccia scavati per il sostegno n.183 del nuovo elettrodotto a 380 kV ubicato all'interno di un sito censito come "da bonificare" nel Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Pavia dovranno essere gestiti come rifiuto seguendo i criteri e le modalità definite dal 152/2006 e s.m.i.;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al MATTM il progetto e gli estremi dell'autorizzazione per il riutilizzo (ex situ) dei materiali derivanti dagli scavi in eccesso rispetto ai quantitativi che verranno rinterati. Per quanto riguarda la regione Piemonte il sito dovrà essere ubicato in un ambito territoriale con fondo naturale con

caratteristiche analoghe e confrontabili per i parametri Cromo e Nichel definiti come valore di fondo nella caratterizzazione del sito di produzione.

- **tutti volumi di terra e roccia scavati per la realizzazione dei tralicci devono essere gestiti come rifiuto con conseguente invio degli stessi ad idoneo impianto di smaltimento e/o di recupero autorizzati, seguendo i criteri e le modalità definite dal 152/2006 e s.m.i.; salvo diversa valutazione a seguito di attività di caratterizzazione in corso d'opera.**

Per quanto sopra esposto

SI DETERMINA

La parziale ottemperanza della prescrizione n. A9 del Decreto VIA n. . DVA-DEC-2010-1 del 27/01/2010 relativo all'elettrodotto a 380 kV c.a., in doppia terna S.E. Trino-S.E. Lacchiarella nelle provincie di Vercelli, Pavia e Milano

e precisamente:

l'ottemperanza limitatamente all'intervento relativo alla realizzazione del cavo interrato delle linee in ingresso alla S.E. di Lacchiarella "Lacchiarella-Vernate T.167" e "Lacchiarella-Pavia All T.1661".

L'ottemperanza limitatamente alle opere relative agli elettrodotti in aereo per le quali sono stati effettuati i campionamenti.

La non ottemperanza per tutte le opere relative agli elettrodotti in aereo per le quali non sono stati effettuati i campionamenti. Il proponente potrà presentare al MATTM un piano di utilizzo delle terre e delle rocce da scavo conforme al DM MATTM 10 agosto 2012, n. 161.

La documentazione ed ogni elemento mancante ai fini della verifica di ottemperanza della prescrizione dovranno essere trasmessi entro 60 giorni dal ricevimento della presente.

In assenza di riscontro nei termini indicati, la scrivente Direzione provvederà all'avvio dell'accertamento di cui all'art. 29, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Quanto sopra si comunica alla Società Tema S.p.A. ed alle Amministrazioni in indirizzo per i rispettivi seguiti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

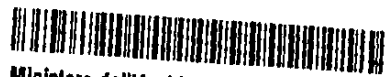
IL SEGRETARIO

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot CTVA - 2013 - 0000113 del 10/01/2013

Pratica N.

Prof. Milonzo.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

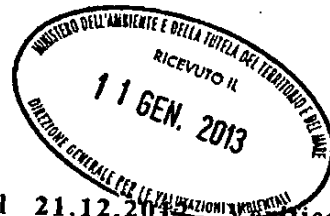
E. prot DVA - 2013 - 0001055 del 15/01/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

> Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali.

Sede



OGGETTO: trasmissione parere n. 1142 CTVA del 21.12.2012, verificata di
ottemperanza, n. 332 CTVA, elettrodotto a 380 kV in doppia terna
S.E. Trino - Lacchiarella e opere connesse, nelle provincia di
Vercelli, Pavia e Milano. Prescrizione A9 del DEC/DVA/2010/001, del
27 gennaio 2010, proponente Società Terna Spa.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le
successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si
trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 21
dicembre 2012.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-08
CTVA-US-06_2012-0214.DOC

dell'Impatto
Il Segretario della Commissione
VIA E VAS

La presente copia fotostatica composta
di N° 9 fogli è conforme al
suo originale.

Roma, li 9/1/2013



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale - VIA E VAS

Parere n. 1142 del 21 dicembre 2012

Progetto	<p align="center">Verifica di Ottemperanza</p> <p>Elettrodotto a 380 kV in doppia terna S.E. Trino-Lacchiarella e opere connesse, nelle province di Vercelli, Pavia e Milano</p> <p>Prescrizione A9 del Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DVA-DEC 2010-0000001 del 27/01/2010</p>
Proponente	<p align="center">Terna S.p.A</p>

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the name 'Terna' and various initials.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA/5726 del 06/03/2012, acquisita al prot. CTVA/870 del 08/03/2012, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale di dare seguito alla richiesta della Società Terna in relazione all'ottemperanza della prescrizione A.9 del Decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2010-1 del 27/01/2010;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTA la nota della Terna SpA, acquisita al prot. DVA/5074 del 28/02/2012, con la quale il Proponente trasmette la documentazione a fini della verifica di ottemperanza;

VISTO il parere della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS n.815 del 25/11/2011 con il quale si è dato esito negativo all'ottemperanza la prescrizione n. A.9 contenuta nel decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2010-1 del 27 luglio 2010 per il progetto dell'elettrodotto a 380 kV denominato "Trino-Lacchiarella" in doppia terna, e delle opere connesse, nelle province di Vercelli, Pavia e Milano, proposto dalla società Terna S.p.A.

Oggetto della Verifica di Ottemperanza

Oggetto della presente procedura è la Verifica di Ottemperanza alla prescrizione n. A.9 contenuta nel decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2010-1 del 27 luglio 2010 per il progetto dell'elettrodotto a 380 kV denominato "Trino-Lacchiarella" in doppia terna, e delle opere connesse, nelle province di Vercelli, Pavia e Milano, proposto dalla società Terna S.p.A.

Tale prescrizione prevede che: "In sede di progetto esecutivo: ... omissis...

A09. in riferimento alla lettera "c bis" dell'art. 185 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere predisposto il bilancio dei suoli e materiali allo stato naturale non contaminati escavati nel corso dell'attività di formazione dei cantieri, per la realizzazione dei sostegni, che saranno utilizzati nello stesso sito ove prodotti, con relativa localizzazione. Ove previste per le altre terre e rocce di scavo risultanti dalle operazioni di realizzazione dell'opera nel suo complesso dovrà essere prodotto un apposito progetto ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Tutti gli altri materiali ed eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione sono sottoposti alle disposizioni in materia di rifiuti. ...omissis...

L'ottemperanza delle prescrizioni n. 9, 11, 41, 42 dovrà essere verificata dal MATTM".

Documentazione tecnica trasmessa

La Società Terna S.p.A ha trasmesso, con nota prot. TE/P20120002680 del 24/02/2012, acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota DVA/5074 del 28/02/2012, la seguente documentazione relativa alla Verifica di Ottemperanza in oggetto.

Documentazione relativa alle linee aeree:

- REAR05004CGL20228 Terre e rocce da scavo - Piano di indagine e di gestione Tratte 1-2 Lato Piemonte e Tratte 3-4-5-6 lato Lombardia e relativi Allegati:

Allegato 1 - Particelle catastali interessate dalla costruzione dei sostegni
Inquadramento geografico e territoriale dal sost.43 a S.E.Trino
Inquadramento geografico e territoriale dal sost.43 al 81
Inquadramento geografico e territoriale dal sost.82 al 127
Inquadramento geografico e territoriale dal sost.127 al 175
Inquadramento geografico e territoriale dal sost.175 al 213
Inquadramento geografico e territoriale dal sost.213 a fine tratta
Individuazione delle APC ed ubicazione dei punti di indagine dal sost.43 a S.E.Trino
Individuazione delle APC ed ubicazione dei punti di indagine dal sost.43 al 81
Individuazione delle APC ed ubicazione dei punti di indagine dal sost.82 al 127
Individuazione delle APC ed ubicazione dei punti di indagine dal sost.127 al 175
Individuazione delle APC ed ubicazione dei punti di indagine dal sost.175 al 213
Individuazione delle APC ed ubicazione dei punti di indagine dal sost.213 a fine tratta
"Terre e rocce da scavo - Risultati delle indagini delle aree di progetto"

- REAR05004CGL20229 Terre e rocce da scavo - Risultati delle indagini delle aree di progetto (Tratte 1-2 Lato Piemonte e Tratte 3-4-5-6 Lato Lombardia) e relativi Allegati.

Allegato 1A-Schede monografiche (Lato Piemonte)
Allegato 1B-Schede monografiche (Lato Lombardia)
Allegato 2-Riepilogo risultati delle analisi
Allegato 3A-Rapporti di prova (Lato Piemonte)
Allegato 3B-Rapporti di prova (Lato Lombardia)

Risultati delle indagini delle aree di progetto: ubicazione dei punti di campionamento dal S.E.Trino al sost.43
Risultati delle indagini delle aree di progetto: ubicazione dei punti di campionamento dal sost.43 al 81
Risultati delle indagini delle aree di progetto: ubicazione dei punti di campionamento dal sost.82 al 127
Risultati delle indagini delle aree di progetto: ubicazione dei punti di campionamento dal sost.127 al 175
Risultati delle indagini delle aree di progetto: ubicazione dei punti di campionamento dal sost.175 al 213
Risultati delle indagini delle aree di progetto: ubicazione dei punti di campionamento dal sost.213 a fine tratta
Risultati delle indagini delle aree di progetto: Risultati analitici dal S.E.Trino al sost.43
Risultati delle indagini delle aree di progetto: Risultati analitici dal sost.43 al 81
Risultati delle indagini delle aree di progetto: Risultati analitici dal sost.82 al 127
Risultati delle indagini delle aree di progetto: Risultati analitici dal sost.127 al 175
Risultati delle indagini delle aree di progetto: Risultati analitici dal sost.175 al 213
Risultati delle indagini delle aree di progetto: Risultati analitici dal sost.213 a fine tratta

- REAR05004CGL20230 Terre e rocce da scavo - Piano di gestione (Tratte 1-2 Lato Piemonte e Tratte 3-4-5-6 Lato Lombardia).

Documentazione relativa alle linee in cavo

- REAR05004CGL20231 Caratterizzazione terre e rocce da scavo - Attestamento in cavo 132 Kv alla S.E. di Lacchiarella delle linee T167 "Lacchiarella Vernate" e T1661 "Lacchiarella - Pavia All" e relativi allegati.

Allegato A1 - Analisi terreni: Rapporto di analisi
Allegato - A2 Asfalto: Rapporto di prova

VISTA la nota prot. n.TE/P20120004283 del 03/09/2012 della Società Terna Rete Italia, acquisita dalla Commissione Tecnica per la verifica dell'impatto Ambientale con prot. CTVA n.2012-3118 del 07/09/2012, con la quale è stata trasmessa la corrispondenza intercorsa con le ARPA e le integrazioni elaborate ed in particolare:

- n.prot. TE/P20120002354 del 20/02/2012 e n.prot. TE/P20120002487 del 21/02/2012 trasmissione documentazione ARPA Lombardia e Arpa Piemonte
- nota prot. n. 27793 del 16/03/2012 richiesta integrazioni Arpa Piemonte
- nota prot. n. 73942 del 29/05/2012 dell'Arpa Lombardia Dipartimento di Pavia
- nota prot. n. TRISPA/P20120002031 del 12/06/2012 invio integrazioni Arpa Piemonte
- nota prot. n. 71763 del 12/07/2012 trasmissione contributo tecnico dell'Arpa Piemonte
- nota prot. n. TRISPA/P20120003576 del 26/07/2012 invio integrazioni Arpa Lombardia.
- Integrazioni Arpa Piemonte
- REAR05004CGL10131 Relazione tecnica: "Determinazione dei valori di fondo naturale in suolo Cromo e Nichel";
- REAR05004CGL10131 Tavola1: "Ubicazione dei punti di campionamento dalla SE di Trino vercellese (VC) al sostegno 43";
- REAR05004CGL10131 Tavola 2: Terre e Rocce da scavo : "Ubicazione dei punti di campionamento dal sostegno 44 al sostegno 82";
- Integrazioni Arpa Lombardia
- REA05004CGL20251 Relazione tecnica: "Determinazione dei valori di fondo naturale in suolo: Arsenico" ;
- REA05004CGL20251 Tavola1: "Ubicazione dei punti di campionamento dal sostegno 82 al sostegno 127";
- REA05004CGL20251 Tavola 2: "Ubicazione dei punti di campionamento dal sostegno 127 al sostegno 175";
- REA05004CGL20251 Tavola 3: "Ubicazione dei punti di campionamento dal sostegno 175 al sostegno 213";
- REA05004CGL20251 Tavola 4: "Ubicazione dei punti di campionamento dal sostegno 213 a fine tratta".

VISTA la nota di Arpa Lombardia (prot.n.125603 del 23/10/2012), acquisita con n.prot. CTVA-2012-3952 del 31/10/2012, e la nota di Arpa Piemonte (prot.n.71763 del 12/07/2012) in merito alle valutazioni relative alla prescrizione A9.

VISTA la di Terna Rete Italia (prot.n. TRISPA/P20120006159 del 31/10/2012) acquisita con prot. n. CTVA-2012-0004023 del 7/11/2012.

CONSIDERATO che nel Decreto compatibilità ambientale DEC-2010-1 del 27.01.2010 si riporta che oltre alla realizzazione del nuovo Elettrodotto Trino –Lacchiarella 380 kV "sono necessari come opere connesse anche i seguenti interventi sugli elettrodotti esistenti:

- variante aerea, in ingresso alla S.E. di Trino, della linea a 380 kV "Rondissone – Trino" T. 352;
- variante aerea, in uscita dalla S.E. di Trino, della linea a 380 kV "Trino-Castelnuovo" T. 349;
- variante aerea, in ingresso alla S.E. di Lacchiarella della linea a 380 kV "Lacchiarella –La Casella" T. 374;
- variante aerea della linea a 380 kV "Baggio-Pieve Albignola" T. 383;
- variante aerea della linea a 132 kV "Gropello Cairoli-Gropello All" T. 933;
- variante in cavo interrato delle linee in ingresso alla S.E. di Lacchiarella "Lacchiarella-Vernate T.167" e "Lacchiarella-Pavia All T.1661".

relativamente al nuovo Elettrodotto Trino –Lacchiarella 380 kV ed alle connesse varianti delle linee in aereo

CONSIDERATO che il proponente afferma che la documentazione presentata riguarda i seguenti elettrodotti:

- Realizzazione del nuovo elettrodotto 380 kV in doppia terna "Trino-Lacchiarella"
- Tratta 1: dal sostegno P.C. al sostegno 22;
- Tratta 2: dal sostegno 23 al sostegno 81;
- Tratta 3: dal sostegno 82 al sostegno 138;
- Tratta 4: dal sostegno 139 al sostegno 189;
- Tratta 5: dal sostegno 190 al sostegno 232;
- Tratta 6: dal sostegno 233 al sostegno P.C.;
- Elettrodotto aereo a 380 kV in terna semplice "Trino Vercellese - Castelnuovo". In particolare la tratta di competenza è quella compresa dal sostegno 1n al 23n ed il sostegno es21;
- Elettrodotto aereo a 132 kV in terna semplice "Gropello Cairoli - Gropello All" dal sostegno P.1 al sostegno P.20. I sostegni P.1 e P.20 sono esistenti;
- Ricostruzione (demolizione e costruzione) elettrodotto aereo a 380 kV in terna semplice T.383 "Baggio - Pieve Albignola" dal sostegno P.84 al sostegno P.76. I sostegni P.84 e P.76 sono esistenti;
- Ricostruzione (demolizione e costruzione) dell' elettrodotto aereo a 380 kV in terna semplice T.374 "Lacchiarella - La Casella" dalla SE di Lacchiarella al sostegno P.e142.

CONSIDERATO che gli interventi di progetto sono ubicati nella regione Piemonte e nella regione Lombardia. Il territorio interessato dall'elettrodotto in progetto è caratterizzato da un uso agricolo, destinato principalmente alla risicoltura ed da una capillare rete irrigua di origine artificiale necessaria per l'allagamento dei campi.

CONSIDERATO che le modalità di costruzione dei sostegni previste nell'ambito dell'opera in oggetto sono principalmente le seguenti:

- tipologie per i sostegni a traliccio: Fondazioni con pali trivellati di grande diametro; Fondazioni con micropali di tipo tubfix.
- tipologie per i sostegni tubolari: Fondazioni a platea con pali trivellati di grande diametro; Fondazioni con micropali di tipo tubfix.

CONSIDERATO che il proponente afferma, ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione delle fondazioni, quanto segue (pag.8 REAR05004CGL20229):
Sostegni tubolari: produzione di terre e rocce da scavo, prive di altre frazioni merceologiche diverse; tali materiali potranno rientrare nella fattispecie delle terre e rocce da scavo ed in quanto tali sottoposte a campionamento per l'analisi chimica ai sensi del Titolo V, Parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
Sostegni a traliccio: produzione di terre frammiste a fanghi bentonitici di perforazione riconducibili alla fattispecie dei rifiuti; non sono previsti campionamenti per l'analisi chimica ai sensi del Titolo V, Parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; tali materiali saranno successivamente caratterizzati come rifiuti ed in quanto tali gestiti.

CONSIDERATO che il proponente afferma che "ai fini della verifica delle caratteristiche chimiche delle terre e rocce che verranno prodotte dalla realizzazione delle opere di fondazioni dei sostegni che costituiranno la futura linea di elettrodotto 380 kV in doppia terna "Trino- Lacchiarella" (e relative opere accessorie) ha ritenuto opportuno procedere al campionamento delle terre e rocce solo in corrispondenza dei sostegni di tipologia tubolare".

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che in alternativa alla modalità realizzativa della fondazione con pali trivellati di grande diametro potrà essere previsto l'utilizzo di camicie metalliche per il sostegno del foro in sostituzione dei fanghi bentonitici. L'utilizzo di questa modalità potrà portare a un significativo risparmio di fanghi bentonitici con la conseguente diminuzione di produzione di terre e rocce frammiste a tali materiali (decremento stimabile in una percentuale di circa il 70%).

CONSIDERATO che dall'analisi delle tabelle che riportano la "Stima dei volumi di terre e rocce da scavo o rifiuti provenienti dalle attività di scavo", considerando complessivamente le attività per la realizzazione dei sostegni a monostelo e dei sostegni a traliccio, si evidenzia quanto segue :

tratta 1 e 2:

volumi di scavo 9.079 mc di cui volume di rinterro 3.602 mc e volume residuo 5.477 mc
volume trivellazione con bentonite 927 mc
volume trivellato senza bentonite 2.281 mc

tratta 3,4,5,6

volumi di scavo 22.174 mc, di cui volume di rinterro 3.961 mc e volume residuo 18.213 mc
volume trivellazione con bentonite 3.266 mc
volume trivellato senza bentonite 7.693 mc

CONSIDERATO che il proponente sulla base delle stime effettuate afferma che la costruzione dell'elettrodotto in oggetto comporterà la produzione complessiva di circa 41 227 m³ di terre e rocce da scavo (sommando il volume di scavo e il volume trivellato senza bentonite) e di circa 4 193 m³ di terre frammiste a bentonite derivanti dall'esecuzione delle perforazioni. Sulla base delle stime effettuate il proponente prevede che circa 7 560 m³ sono destinati ai rinterri all'interno dell'area di cantiere.

CONSIDERATO che il proponente in merito ai prelievi dei campioni evidenzia le seguenti attività:

- *Lato Piemonte: prelevati campioni di terreno in prossimità di 74 punti, corrispondenti alla quasi totalità dei sostegni tubolari (6 punti sono risultati irraggiungibili o è stato vietato l'accesso ed essi);*
- *Lato Lombardia: prelevati campioni di terreno in prossimità di 119 punti. 118 di essi sono stati prelevati in prossimità dei sostegni tubolari, mentre 1 punto (il 259) è stato campionato in adiacenza ad un sostegno a traliccio per consentire la copertura dell'area (10 punti sono risultati irraggiungibili e quindi non sono stati campionati).*

Il proponente afferma inoltre che per i sostegni risultati irraggiungibili "si procederà all'esecuzione delle attività di caratterizzazione delle terre e rocce al momento in cui inizieranno i lavori di costruzione dell'elettrodotto. In quella fase infatti si prevede che le problematiche relative all'asservimento dei fondi interessati siano state completamente espletate. I risultati delle indagini, qualora ritenuto opportuno, saranno resi disponibili agli Enti di controllo".

CONSIDERATO che per la redazione del "Piano di indagine ambientale" sono stati esaminate su base bibliografica le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera ed i dati inerenti lo stato ambientale dell'area, con particolare riferimento ai fattori di potenziale criticità ambientale per il suolo - sottosuolo, quali l'inquadramento urbanistico e pianificatorio, la presenza di allevamenti e di aree deputate allo spandimento di liquami zootecnici, la presenza di strutture ed infrastrutture, di impianti di gestione di rifiuti, la presenza di siti contaminati.

CONSIDERATO che i punti di campionamento nella regione Piemonte sono stati n.59 ed hanno riguardato i seguenti sostegni, considerando un punto di campionamento nel caso di due sostegni distinti ma contigui: 1*, 1n*, 54n*, 2., 2n, 3, 3n, 4 - 4n, 5 - 5n, 6 - 6n, 7 - 7n, 8 - 8n, 11 - 11n, 12 - 12n, 13 - 13n, 14 - 14n, 16 - 16n, 17 - 17n, 18 - 18n, 19 - 19n, 20 - 20n, 21 - 21n, 29, 30, 31, 32, 35, 39, 40, 41, 43, 44, 46, 47, 49, 50, 51, 54, 55, 58, 59, 60, 61, 62,63, 65, 66,67, 70, 71, 72, 73, 74, 76, 77, 78, 79, 80, 81.
(*) sostegni 1, 1n e 54n ricadono all'interno del perimetro della stazione elettrica di Trino Vercellese (VC)

CONSIDERATO che i punti di campionamento nella regione Lombardia sono stati n.112 ed hanno riguardato i seguenti sostegni, considerando un punto di campionamento nel caso di due sostegni distinti ma contigui: 83, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 103,104, 105, 106, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 117, 118, 123, 126, 127, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 140, 141, 142, 144, 147, 149, 150, 151, 152, 158, 159, 160, 161, 165, 166, 167, 169, 170, 171, 175, 179-F-5, 181 - F-8, 184 - F-12, 186 - F-15 - F-14, 188, 189, 192, 194, 195, 200 - E-4n, 202 - E-6n, 203 - E-7n, 204 - E-8n, 205 - E-9n, 207, 209, 210, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229, 230, 231, 232, 235, 238,241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 250, 251, 252, 253, 255, 256, 257, 258, 259, 262, F-10, F-11, F-17, F-18, F-6

CONSIDERATO che il campionamento è stato effettuato mediante l'esecuzione di specifici sondaggi geognostici in corrispondenza dei sostegni in progetto. Il proponente afferma che sulla base delle caratteristiche dell'area il programma analitico minimo scelto, relativo a tutti i campioni prelevati, è il seguente:

- Metalli (As, Cd, Cr, CrVI, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn)
- Idrocarburi C>12;
- Fitofarmaci.

Il proponente afferma inoltre che ha ritenuto prevedere alcune analisi chimiche integrative, con parametri analitici specifici in relazione a particolari elementi di criticità potenziale rilevati ed in particolare:

Tabella 6.1 - parametri integrativi in riferimento alle APC		
Area potenzialmente critica	Sostegni interessati	Parametri integrativi
Infrastrutture viarie ad alto scorrimento	47, 48, 52, 53, 68, 69, 101, 102, 120, 121, 137, 138, dal 212 al 241, 257 e 258	IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici)
Sito contaminato	257	Solventi alifatici alogenati cancerogeni e non cancerogeni

CONSIDERATO che il proponente afferma che per quelle partite di materiali non conformi al riutilizzo in situ od ex situ come terre e rocce da scavo, sarà necessario eseguire analisi di caratterizzazione del rifiuto e che ai sensi della normativa in materia di rifiuti e siti contaminati, qualora nel corso delle operazioni di scavo siano rinvenuti rifiuti interrati od a seguito dell'esecuzione delle verifiche analitiche siano riscontrati superamenti delle CSC, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 242 e seguenti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO che i punti di indagine sono stati ubicati in corrispondenza dell'impronta a terra dei futuri sostegni. Il proponente afferma che i campioni di terreno da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio sono stati prelevati alla minor distanza possibile dai picchetti di "centro palo" materializzati sul territorio. I campioni sono riferiti ad un unico sostegno oppure a due sostegni distinti contigui. Il campionamento è avvenuto mediante l'esecuzione di microsondaggi di piccolo diametro, spinti fino alla profondità indicativa di 2,5 m dal p.c. (massima profondità di scavo per la realizzazione delle fondazioni dei sostegni "tubolari"). La formazione del campione analitico è avvenuta miscelando il terreno contenuto all'interno del carotiere e ottenendo le aliquote necessarie mediante successiva quartatura. Per ogni campionamento è stata compilata una "Scheda Monografica" del punto di indagine.

Tutti i campioni sono stati analizzati per i parametri seguenti:

Metalli pesanti: As, Cd, Cr, Cr VI, Cu, Pb, Hg, Ni, Zn; Idrocarburi leggeri (C<12) e pesanti (C>12); Fitofarmaci;

Per alcuni sostegni sono state effettuate anche le seguenti verifiche analitiche suppletive:

- Sostegni lato Piemonte:
 - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): sostegno n° 30DT;
- Sostegni lato Lombardia:
 - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): sostegni n° 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 229, 230, 231, 232, 256, 257, 258.
 - Composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni (con riferimento ai composti riportati nella Tabella 1, Allegato 5, titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.): sostegni n° 256, 257, 258. (ubicati in prossimità del sito contaminato in Comune di Lacchiarella)
 - BTEXs: sostegni n° 256, 257, 258.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le analisi dei campioni il proponente afferma relativamente al territorio della regione Piemonte e con riferimento alla normativa nazionale vigente, in tutti i campioni prelevati si sono riscontrate *Concentrazioni di contaminanti inferiori alle CSC previste per l'uso residenziale* ad eccezione dei seguenti:

Superamenti delle CSC previste per siti ad uso residenziale/agricolo:

Idrocarburi C>12 e Cromo Totale: S4DT - S4n;

Cromo Totale: S1DT, S2DT, S3DT, S3n, S7DT - S7n, S8DT - S8n, S11DT - S11n, S12DT - S12n, S14DT - S14n, S18DT - S18n, S19DT - S19n, S20DT - S20n, S21DT - S21n, S39DT, S40DT, S41DT, S49DT, S51DT, S54DT, S59DT, S61DT, S62DT, S63DT;

Cromo totale e Nichel: S1n, S2n, S54n, S5DT - S5n, S6DT - S6n, S13DT - S13n, S16DT - S16n, S17DT - S17n, S29DT, S30DT, S31DT, S32DT, S35DT, S39DT, S43DT, S44DT, S46DT, S47DT, S50DT, S55DT, S58DT, S60DT;

In riferimento alla L.R. n. 42 del 7 aprile 2000 della regione Piemonte si sono riscontrate Concentrazioni di contaminanti superiori alle CLPC previste per l'uso agricolo o assimilabile per i seguenti campioni:

Cromo totale e Nichel: in tutti i campioni prelevati;

Per tutti gli altri parametri normati (Cadmio, Mercurio, Piombo, Rame e Zinco) non si registrano superamenti delle concentrazioni di riferimento.

CONSIDERATO che il proponente afferma che i campioni caratterizzati da superamento delle CSC residenziali/verdi previste per i parametri Cromo Totale e Nichel dal D. Lgs. 152/06 risultano concentrati in una parte ben definita della linea di elettrodotta e che i valori riscontrati sono comunque dello stesso ordine di grandezza dei valori soglia di contaminazione. Il proponente afferma pertanto che è possibile ritenere che questo fenomeno sia attribuibile a una concentrazione di fondo naturale. Inoltre viene sottolineato che le aree sulle quali sono stati prelevati i campioni analizzati, sono da sempre state utilizzate per scopi agricoli e non sono mai state interessate da attività industriali o da eventi (es. incidenti di natura ambientale, sversamenti, ecc.) che possano aver provocato la contaminazione delle matrici ambientali indagate.

CONSIDERATO che il proponente afferma che per quanto riguarda i valori riscontrati con le CLPC (Concentrazioni Limite Parametri Contaminanti) previste dalla normativa della Regione Piemonte per l'uso agricolo o assimilabile, il superamento dei valori di riferimento per i parametri Cromo totale e Nichel, sia una costante su tutto lo sviluppo della linea di elettrodotta e che questa considerazione rafforza la supposizione che i valori riscontrati siano attribuibili a concentrazioni di fondo naturale.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le analisi dei campioni il proponente evidenzia relativamente al territorio della regione Lombardia e con riferimento alla normativa nazionale vigente:

Concentrazioni di contaminanti superiori alle CSC previste per l'uso residenziale per i seguenti campioni:

Arsenico: S166, S227, S229, S231, S232, S235, S238, S242, S245, S250, S258, S262;

Concentrazioni di contaminanti inferiori alle CSC previste per l'uso residenziale per tutti i rimanenti campioni prelevati.

Il proponente afferma che per i campioni che hanno mostrato superamenti delle CSC previste per siti ad uso residenziale/verde per i parametri Arsenico, i valori di concentrazione rilevati possano essere attribuiti a "valori di fondo" presenti lungo il tracciato del futuro elettrodotta e che tali valori di concentrazione siano riconducibili a situazioni di contaminazione diffusa, dovute alle particolari caratteristiche chimico - fisiche del suolo ed alle comuni pratiche agricole.

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che il sostegno 183 del nuovo elettrodotta a 380 kV in doppia terna "Trino-Lacchiarella" ricade all'interno di un sito censito come "da bonificare" nel Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Pavia e che non essendo disponibili i dati di caratterizzazione relativi all'area ritiene opportuno che tutto il materiale prodotto in fase di realizzazione delle fondazioni del sostegno venga gestito come rifiuto.

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che i materiali che saranno prodotti nell'ambito del progetto sono suddivisibili sulla base delle caratteristiche merceologiche nelle seguenti tipologie:

- Terreno naturale: terre e rocce da scavo, da gestire nell'ambito dell'art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., costituite principalmente da sabbia, eventualmente frammista a limo, contenente eventuali frammenti di frustoli e resti vegetali derivanti dall'attività agricola;
- Rifiuto proveniente dalle attività di perforazione e costituito da terreno e fango bentonitico.

Da un punto di vista della qualità chimica si sono riscontrate, in linea generale, le seguenti tipologie di materiale:

- Terreni con concentrazioni di contaminanti inferiori alle CSC indicate dalla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- Terreni con concentrazioni di contaminanti superiori alle CSC previste per l'uso residenziale dalla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i;

Inoltre per i terreni che verranno scavati nel territorio della Regione Piemonte il proponente ha fatto riferimento a quanto previsto dalla norma tecnica regionale n. 24 del 15 febbraio 2010:

- Terreni con concentrazioni di contaminanti inferiori alle CLPC indicate nella Tabella LAB della Legge Regionale n. 42 del 7 aprile 2000 previste per l'uso agricolo o assimilabile;
- Terreni con concentrazioni di contaminanti superiori alle CLPC indicate nella Tabella LAB della Legge Regionale n. 42 del 7 aprile 2000 previste per l'uso agricolo o assimilabile.

CONSIDERATO che la gestione dei materiali che verranno scavati nell'ambito della realizzazione delle fondazioni dei sostegni viene così di seguito sintetizzata:

Tabella tipologie di materiali e loro possibile destino				
ID	Tipologia	Rifiuto/Non rifiuto	Possibile destino	Verifiche analitiche
Interpretazione dei risultati di caratterizzazione di base secondo il D.Lgs. 152/06				
A	Terreno Naturale con rispetto delle CSC previste per l'uso residenziale	Non rifiuto - gestione come Terre e rocce da scavo	Riutilizzo in situ/ex situ o conferimento in aree residenziale	Campionamento in cumulo e verifica rispetto delle CSC previste per l'uso residenziale
		Rifiuto	Conferimento ad impianto autorizzato per lo smaltimento od il recupero di rifiuti	Verifica delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e delle verifiche per l'ammissibilità in discarica o per l'ammissibilità alle operazioni di recupero
B	Terreno Naturale con superamento delle CSC per l'uso residenziale e rispetto delle CSC previste per l'uso industriale	Non rifiuto - gestione come Terre e rocce da scavo	Conferimento in aree industriali	Campionamento in cumulo e verifica rispetto delle CSC previste per l'uso industriale
		Rifiuto	Conferimento ad impianto autorizzato per lo smaltimento od il recupero di rifiuti	Verifica delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e delle verifiche per l'ammissibilità in discarica o per l'ammissibilità alle operazioni di recupero
C	Terreno frammiato a bentonite derivante dalle attività di perforazione	Rifiuto	Conferimento ad impianto autorizzato per lo smaltimento od il recupero di rifiuti	Verifica delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e delle verifiche per l'ammissibilità in discarica o per l'ammissibilità alle operazioni di recupero
Interpretazione dei risultati di caratterizzazione di base secondo il DGRP 24/10 (valida solo per i terreni naturali scavati nel territorio della Regione Piemonte)				
D	Terreno Naturale con rispetto delle CLPC previste per l'uso agricolo o assimilabile	Non rifiuto - gestione come Terre e rocce da scavo	Conferimento in aree di cui al paragrafo 1.1.2 della DGRP 24/10	Campionamento in cumulo e verifica rispetto delle CLPC previste per l'uso agricolo o assimilabile
		Rifiuto	Conferimento ad impianto autorizzato per lo smaltimento od il recupero di rifiuti	Verifica delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e delle verifiche per l'ammissibilità in discarica o per l'ammissibilità alle operazioni di recupero
E	Terreno Naturale con superamento delle CLPC previste per l'uso agricolo o assimilabile e rispetto CSC per l'uso residenziale	Non rifiuto - gestione come Terre e rocce da scavo	Conferimento in aree di cui al paragrafo 1.1.2 punti a, b e c della DGRP 24/10	Campionamento in cumulo e verifica rispetto delle CSC previste per l'uso residenziale
		Rifiuto	Conferimento ad impianto autorizzato per lo smaltimento od il recupero di rifiuti	Verifica delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e delle verifiche per l'ammissibilità in discarica o per l'ammissibilità alle operazioni di recupero
F	Terreno Naturale con superamenti	Rifiuto	Conferimento ad	Verifica delle caratteristiche di

Tabella tipologie di materiali e loro possibile destino				
ID	Tipologia	Rifiuto/Non rifiuto	Possibile destino	Verifiche analitiche
	delle CSC previste per l'uso residenziale		impianto autorizzato per lo smaltimento od il recupero di rifiuti	pericolosità del rifiuto e delle verifiche per l'ammissibilità in discarica o per l'ammissibilità alle operazioni di recupero
G	Terreno frammisto a bentonite derivante dalle attività di perforazione	Rifiuto	Conferimento ad impianto autorizzato per lo smaltimento od il recupero di rifiuti	Verifica delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto e delle verifiche per l'ammissibilità in discarica o per l'ammissibilità alle operazioni di recupero

CONSIDERATO che il proponente afferma inoltre che le tipologie di materiale derivante dalle attività di realizzazione delle fondazioni ed il possibile destino degli stessi, dovranno essere valutati specificatamente a seguito delle verifiche analitiche del caso e in particolare per quanto riguarda i Rifiuti:

- analisi di caratterizzazione atte a confermarne o escluderne la pericolosità, finalizzato all'attribuzione univoca del corrispondente codice CER; a meno di rinvenimento di rifiuti particolari, si ritiene che i parametri di interesse, ai fini della caratterizzazione del rifiuto, siano i medesimi previsti per i terreni.
- esecuzione del test di cessione previsto dal D.M. 27 settembre 2010 per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica.
- esecuzione del test di cessione previsto dal D.M. 186/2006 per il recupero di rifiuti, qualora il destino dei materiali sia il recupero.

CONSIDERATO che sulla base delle stime effettuate ed in relazione ai punti indagati il proponente stima le seguenti quantità di materiale prodotto suddiviso sulla base della tipologia:

Riepilogo volumi per tipologia			
Tipologia	Descrizione	Volume	Destino
Lato Piemonte (secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06)			
A	Terreno Naturale con rispetto delle CSC previste per l'uso residenziale	2.373 m ³	Riutilizzo in situ/ex situ a seguito di analisi in cumulo; Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche
B	Terreno Naturale con superamento delle CSC previste per l'uso residenziale e rispetto delle CSC previste per l'uso industriale	8.987 m ³	Riutilizzo in aree a destinazione d'uso industriale a seguito di analisi in cumulo; Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche
C	Terreno frammisto a bentonite derivante dalle attività di perforazione	927 m ³	Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche

SM
dy

Lato Piemonte (secondo quanto previsto dalla DGRP 24/10)			
D	Terreno Naturale con rispetto delle CLPC previste per l'uso agricolo o assimilabile	0 m ³	Riutilizzo in situ/ex situ a seguito di analisi in cumulo; Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche
E	Terreno Naturale con superamento delle CLPC previste per l'uso agricolo o assimilabile e rispetto CSC per l'uso residenziale	2.373 m ³	Riutilizzo ex situ in aree a destinazione d'uso residenziale o industriale a seguito di analisi in cumulo; Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche
F	Terreno Naturale con superamento delle CSC previste per l'uso residenziale e rispetto delle CSC previste per l'uso industriale	8.987 m ³	Riutilizzo ex situ in aree a destinazione d'uso industriale a seguito di analisi in cumulo; Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche
G	Terreno frammisto a bentonite derivante dalle attività di perforazione	927 m ³	Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche

R

W

SM

Riepilogo volumi per tipologia			
Tipologia	Descrizione	Volume	Destino
Lato Lombardia (secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06)			
A	Terreno Naturale con rispetto delle CSC previste per l'uso residenziale	26.856 m ³	Riutilizzo in situ/ex situ a seguito di analisi in cumulo; Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche
B	Terreno Naturale con superamento delle CSC previste per l'uso residenziale e rispetto delle CSC previste per l'uso industriale	3.011 m ³	Riutilizzo ex situ in aree a destinazione d'uso industriale a seguito di analisi in cumulo; Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche
C	Terreno frammisto a bentonite derivante dalle attività di perforazione	3.266 m ³	Avvio ad impianto di recupero a seguito di esecuzione di test di cessione D.M. 186/2006; Avvio a impianto di discarica a seguito delle opportune verifiche analitiche

CONSIDERATO che il proponente riporta un elenco di siti presso i quali verranno conferiti i rifiuti prodotti durante le attività di realizzazione delle fondazioni dei sostegni. Per le terre e rocce da scavo in eccesso rispetto ai quantitativi che verranno rinterrati in sito il proponente indica solo per la regione Piemonte il seguente destino: sito ubicato in comune di Pezzana (VC), S.S. n.31 del Monferrato (Foglio 2 mappali 228-229-230-231-232) presso l'Area di Urbanizzazione Industriale in fase di approntamento a cura del consorzio dei comuni denominato Unione Coser Bassa Vercellese, sede Via F.lli Binelli - 13010 Caresana (VC).

CONSIDERATO che il proponente nella Relazione tecnica: "Determinazione dei valori di fondo naturale in suolo: Arsenico" Tratte 3-4-5-6, dal sostegno n°82 alla S.E. di Lacchiarella" redatta a seguito della richiesta di ARPA Lombardia, relativamente alla valutazione del valore di fondo naturale per il parametro Arsenico nel suolo, afferma che l'analisi statistica dei dati a disposizione e raccolti nell'ambito delle operazioni di campionamento delle terre e rocce da scavo, ha consentito la determinazione di un valore di fondo naturale. Alla luce delle elaborazioni effettuate sono stati indicati i seguenti risultati:

J.C

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature and the text "11 di 18".

Tabella 4.1 - Analisi dei dati alla luce dei valori di fondo calcolati

Parametro	Valore di fondo naturale (mg/Kg S.S.)	N° di valori superiori (compresi gli outliers)	Campioni con valori di concentrazione superiori al valore di fondo
Arsenico	26	3	S231, S242, S250

CONSIDERATO che Arpa Lombardia (prot.n.125603 del 23/10/2012) a seguito della documentazione presentata dal proponente ha rilevato che:

- *"Il metodo di campionamento non è indicato nella documentazione trasmessa, in particolare per quanto attiene la profondità alla quale sono stati prelevati i campioni; va inoltre osservato che campionamenti sono stati effettuati da Terna senza il coinvolgimento di ARPA Lombardia.....conseguentemente non è possibile validare il metodo e i risultati analitici"*
- *"I punti da utilizzarsi per la determinazione del fondo dovrebbero essere individuati su aree geologicamente e geomorfologicamente confrontabili. Le elaborazioni statistiche effettuate da TERNA utilizzano un'unica aggregazione relativa a differenti litotipi; questo porta a stimare un valore di fondo per l'Arsenico a scala regionale e non caratteristico e specifico per una litologia a scala locale."*
- *"Le ricerche bibliografiche condotte da TERNA e citate nel documento "Terre e rocce da scavo - Piano di indagine e di gestione" (REA05004CGL20251), allegato all'ultima nota di trasmissione/integrazioni, non hanno preso in esame i casi di arricchimento di Arsenico nei suoli, sicchè per il superamento delle CSC nel punto in corrispondenza del sostegno 166 (nel territorio del Comune di Tromello-PV) non viene esclusa una possibile origine antropica."*

CONSIDERATO che il proponente nella nota prot.n. TRISPA/P20120006159 del 31/10/2012, acquisita con prot. n. CTVA-2012-0004023 del 7/11/2012, presenta le proprie controdeduzioni alle osservazioni di Arpa Lombardia ed in particolare in relazione ai punti di campionamento dove si sono registrati superamenti delle CSC per il parametro Arsenico, il proponente evidenzia che ricadono nella medesima unità geo-litologica e sono concentrati tra la SE di Lacchiarella e il sostegno 227, e che i terreni risultano avere una componente granulometrica fine prevalente rispetto a quanto presente lungo il resto del tracciato. Il proponente afferma che *"in via precauzionale è stato comunque indicatoche tale materiale dovrà essere gestito come rifiuto e non potrà essere utilizzato come terra e roccia da scavo nell'ambito delle attività di costruzione dell'elettrodotto"*.

CONSIDERATO che il proponente nella Relazione tecnica: *"Determinazione dei valori di fondo naturale in suolo Cromo e Nichel" Tratta 1 dalla SE di Trino Vercellese al sostegno 22, Tratta 2 dal sostegno 23 al sostegno 81, Tratta 1C dal sostegno 1n al sostegno 23n"* redatta a seguito della richiesta di ARPA Piemonte, con parere n. 27793 del 16 marzo 2012, afferma che sulla base di ricerche bibliografiche relativamente alla determinazione di valori di fondo naturale per alcuni metalli (As, Co, Cr tot, Ni e V) ha verificato che i bacini deposizionali dei fiumi Sesia, Stura e Dora sono caratterizzati dalla presenza abbondante di affioramenti serpentinitici che rivestono grande importanza nel determinare alte concentrazioni di Co, Cr e Ni sui suoli che evolvono su di essi e sui depositi alluvionali dei corpi idrici che li attraversano. Il proponente afferma inoltre che le elaborazioni eseguite hanno permesso di valutare che per i composti Cr, Ni, Co e As la variabilità spaziale, attribuibile principalmente alla natura del substrato litologico, rende opportuna l'elaborazione di valori di fondo per aree caratterizzate da concentrazioni omogenee. L'analisi statistica dei dati a disposizione e raccolti nell'ambito delle operazioni di campionamento delle terre e rocce da scavo, ha consentito la determinazione dei valori di fondo naturale ed i seguenti risultati:

Tabella 4.1 - Analisi dei dati alla luce dei valori di fondo calcolati

Parametro	Valore di fondo naturale [mg/Kg di S.S.]	N° di valori superiori (compresi gli outliers)	Campioni con valori di concentrazione superiori al valore di fondo
Cromo totale	281	6	S1n, S29DT, S30DT, S32DT, S44DT, S54n
Nichel	134	12	S31DT, S55DT, S58DT, S30DT, S44DT, S54n, S32DT, S29DT, S35DT, S5DT-S5n, S43DT

Il proponente afferma inoltre che in considerazione dell'ubicazione dei punti di campionamento che hanno mostrato concentrazioni di Cromo Totale e Nichel non appartenenti alla popolazione esaminata non si ritiene che si siano verificati episodi di contaminazione di origine antropica. I punti che mostrano valori di concentrazione maggiori rispetto ai valori di fondo calcolati sono infatti ubicati nella campagna a sud di Vercelli e non sono ubicati in corrispondenza di insediamenti produttivi e/o centri abitati.

CONSIDERATO che Arpa Piemonte (prot. n. 71763 del 12/07/2012) a seguito della documentazione presentata dal proponente attesta che:

"ancorchè le considerazioni di tipo geologico che indichino concentrazioni anomale di Ni e Cr siano abbastanza generiche e non supportate da studi litologico-petrografici inerenti i clasti dei depositi alluvionali campionati, la determinazione dei valori di fondo pedogenetico naturale è stata effettuata correttamente, utilizzando tecniche di esplorazione statistica dei dati appropriate. Si prende atto del fatto che in corrispondenza dei punti dove le concentrazioni di Ni e Cr sembrano essere anomale, non esistono evidenze di attività antropiche in grado di causare tale tipo di contaminazione.

CONSIDERATO che il proponente sottolinea che *"nel caso in cui le valutazioni eseguite con gli Enti di controllo non portassero alla definizione di valori di fondo compatibili con il riutilizzo dei materiali scavati come terre e rocce da scavo, si procederà alla gestione di tutti i volumi di terra e roccia scavati come rifiuto con conseguente invio degli stessi ad idoneo impianto di smaltimento e/o di recupero autorizzati, a seguito di esecuzione delle opportune verifiche analitiche"*.

Relativamente all'interramento degli elettrodotti a 132kV esistenti (T.167 Lacchiarella - Vernate e T. 1661 Lacchiarella - Pavia All.) ed agli interventi di demolizione

CONSIDERATO che in merito al progetto relativo all'interramento degli elettrodotti a 132kV esistenti (T.167 Lacchiarella - Vernate e T. 1661 Lacchiarella - Pavia All.) il proponente ha effettuato una campagna di caratterizzazione con n.16 sondaggi meccanici con escavazione meccanica a cucchiaio (pozzetti esplorativi), catalogati descritti e fotografati, spinti alla profondità massima di 2.00 metri dal p.c., procedendo per ciascun punto al prelievo di aliquote di terreno, poi omogeneizzato. Dai certificati riportati risulta che nessuno dei parametri analizzati supera le CSC rispetto ai limiti relativi ai siti ad uso industriale/commerciale, né rispetto a quelli relativi alle aree ad uso residenziale.

Dalle analisi eseguite sui campioni si evince che le concentrazioni degli analiti ricercati, come da rapporti di prova allegati, rientrano nei limiti previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 tab. 1B, pertanto i campioni analizzati sono classificabili come "rifiuto non pericoloso".

I codici CER attribuiti sono CER 17.05.04 "terre e rocce" e CER 17.03.02 "conglomerato bituminoso e frammenti di rivestimenti stradali (asfalto in pezzi)".

I volumi stimati sono: 8.776,04 mc di terreno vegetale e 1.175,68 ci conglomerato bituminoso. Vengono inoltre indicati gli impianti di recupero e smaltimenti in provincia di Milano abilitati ad accogliere i rifiuti con codice CER 17.05.04 e CER 17.03.02.

CONSIDERATO che il proponente in relazione alle attività previste di smantellamento di alcune linee esistenti, riporta alcune indicazioni di massima riguardanti la gestione dei materiali che verranno prodotti in queste fasi di lavoro. Si prevede lo smantellamento della parte fuori terra dei sostegni esistenti e la parziale demolizione delle opere di fondazione fino alla profondità di 1,5 m da p.c., e la produzione delle seguenti tipologie di rifiuti:

• Profilati in acciaio e/o ferro provenienti dalla rimozione dei sostegni delle linee di elettrodotta in dismissione. Questi rifiuti verranno conferiti presso idonei impianti di recupero con il codice CER 17 04 05 Ferro e acciaio.

• Rifiuti da demolizione (tipicamente calcestruzzo) dalla demolizione parziale delle fondazioni dei sostegni. Si prevede il prelievo di un campione di macerie ogni 1.000 m³ circa per:

- Esecuzioni di analisi sul tal quale per la caratterizzazione di base del rifiuto per la verifica delle caratteristiche di pericolosità sulla base delle disposizioni di cui all. art. 2 Decisione 2000/532/CE e s.m.i.;
- Esecuzione di analisi con test di cessione e confronto con i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato I al D.M. 186/2006 e s.m.i..

Il proponente afferma che una volta verificata l'ammissibilità o meno dei materiali alle operazioni di recupero previste sarà cura delle imprese appaltatrici comunicare agli Enti di controllo il destino dei materiali scavati e le autorizzazioni degli impianti scelti per il conferimento.

VALUTATO che complessivamente il progetto prevede un totale di n.318 sostegni ed i punti di campionamento eseguiti (n.171) sono riferiti a n.207 sostegni

VALUTATO che il proponente afferma che n. 6 aree sostegno monostelo, nel territorio della Regione Piemonte, e n. 10 aree sostegno monostelo, nel territorio della Regione Lombardia, non sono state indagate in quanto non raggiungibili, e che non è stato possibile verificare tali affermazioni in quanto non sono state indicate nelle cartografie allegate, e relative ai punti di campionamento, le tipologie del sostegno a monostelo o a traliccio.

VALUTATO che per i sostegni a traliccio è prevista la produzione di terre frammiste a fanghi bentonitici di perforazione riconducibili alla fattispecie dei rifiuti e che il proponente non ha effettuato i campionamenti per l'analisi chimica ai sensi del Titolo V, Parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto tali materiali saranno successivamente caratterizzati e gestiti come rifiuti.

VALUTATO che nelle tabelle relative alla "Stima volumi di terre e rocce o rifiuto proveniente dalle attività di scavo" sono riportati i quantitativi relativi ai volumi di rinterro, volumi di residuo, volumi di trivellato senza bentonite anche per i sostegni a traliccio.

VALUTATO che il sostegno n.183 del nuovo elettrodotta a 380 kV in doppia terna "Trino-Lacchiarella" ricade all'interno di un sito censito come "da bonificare" nel Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Pavia e che, come indicato dal proponente, tutto il materiale prodotto in fase di realizzazione delle fondazioni del sostegno dovrà essere gestito come rifiuto.

VALUTATO che i volumi di terra e roccia scavati, per i quali le analisi del terreno hanno riportato valori superiori alle CSC previste per l'uso residenziale riferiti a parametri Idrocarburi C>12 e Cromo Totale (sostegni S4DT - S4n) devono essere gestiti come rifiuto.

VALUTATO che le considerazioni riportate nella nota di Arpa Piemonte per quanto attiene alla determinazione dei valori di fondo naturale di Cromo e Nichel in Regione Piemonte sembrano confermare le valutazioni del proponente in merito al valore di fondo di Cromo e Nichel.

VALUTATO che le considerazioni riportate nella nota di Arpa Lombardia per quanto attiene alla determinazione dei valori di fondo naturale di Arsenico in Regione Lombardia pongono alcune perplessità rispetto alle modalità di campionamento e risultano non sufficienti a confermare le valutazioni del proponente in merito al valore di fondo di Arsenico e che pertanto i volumi di terra e roccia scavati, per i quali le analisi del terreno hanno riportato valori superiori alle CSC previste per l'uso residenziale riferiti al parametro Arsenico devono essere gestiti come rifiuto.

VALUTATO che il proponente ha riportato la caratterizzazione ed i volumi dei materiali scavati dell'intervento relativo alla realizzazione del cavo interrato delle linee in ingresso alla S.E. di Lacchiarella

"Lacchiarella-Vernate T.167" e "Lacchiarella-Pavia All T.1661" e che vengono descritte le modalità realizzative ed i volumi da scavo derivanti dagli interventi di demolizione previsti dal progetto.

Tutto ciò PREMESSO, VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

PARZIALMENTE OTTEMPERATA la prescrizione A 09 contenuta nel decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2010-1 del 27 luglio 2010 per il progetto dell'elettrodotto a 380 kV denominato "Trino-Lacchiarella" in doppia terna, e delle opere connesse e precisamente:

OTTEMPERATA limitatamente all'intervento relativo alla realizzazione del cavo interrato delle linee in ingresso alla S.E. di Lacchiarella "Lacchiarella-Vernate T.167" e "Lacchiarella-Pavia All T.1661"

OTTEMPERATA limitatamente alle opere relative agli elettrodotti in aereo per le quali sono stati effettuati i campionamenti ribadendo che:

- tutti i volumi di terra e roccia scavati, per i quali le analisi del terreno hanno riportato valori superiori alle CSC previste per l'uso residenziale, riferiti al parametro Arsenico (S166, S227, S229, S231, S232, S235, S238, S242, S245, S250, S258, S262) ed al parametro Idrocarburi C>12 e Cromo Totale (sostegni S4DT - S4n), devono essere gestiti come rifiuto con conseguente invio degli stessi ad idoneo impianto di smaltimento e/o di recupero autorizzati, seguendo i criteri e le modalità definite dal 152/2006 e s.m.i.;
- tutti i volumi di terra e roccia scavati per il sostegno n.183 del nuovo elettrodotto a 380 kV ubicato all'interno di un sito censito come "da bonificare" nel Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Pavia dovranno essere gestiti come rifiuto seguendo i criteri e le modalità definite dal 152/2006 e s.m.i.;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al MATTM il progetto e gli estremi dell'autorizzazione per il riutilizzo (ex situ) dei materiali derivanti dagli scavi in eccesso rispetto ai quantitativi che verranno rinterrati. Per quanto riguarda la regione Piemonte il sito dovrà essere ubicato in un ambito territoriale con fondo naturale con caratteristiche analoghe e confrontabili per i parametri Cromo e Nichel definiti come valore di fondo nella caratterizzazione del sito di produzione.
- tutti i volumi di terra e roccia scavati per la realizzazione dei tralici devono essere gestiti come rifiuto con conseguente invio degli stessi ad idoneo impianto di smaltimento e/o di recupero autorizzati, seguendo i criteri e le modalità definite dal 152/2006 e s.m.i.; salvo diversa valutazione a seguito di attività di caratterizzazione in corso d'opera.


NON OTTEMPERATA per tutte le opere relative agli elettrodotti in aereo per le quali non sono stati effettuati i campionamenti. Il proponente potrà presentare al MATTM un piano di utilizzo delle terre e delle rocce da scavo conforme al DM MATTM 10 agosto 2012, n.161.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

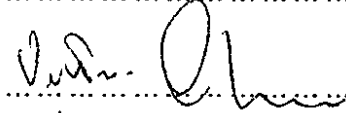


ASSENTE

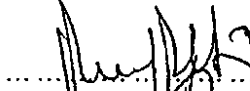
Prof. Saverio Altieri

.....

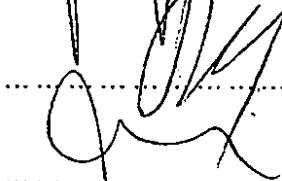
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



Dott. Gualtiero Bellomo



Avv. Filippo Bernocchi

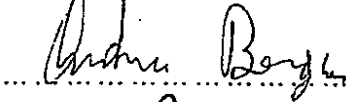
.....

ASSENTE

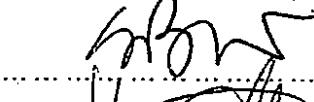
Ing. Stefano Bonino

.....


Dott. Andrea Borgia



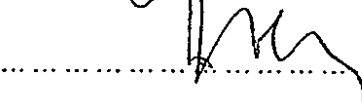
Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari

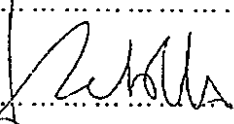


Ing. Antonio Castelgrande



ASSENTE

Arch. Giuseppe Chiriatti



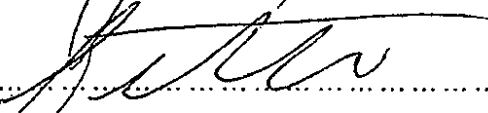
Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

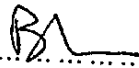
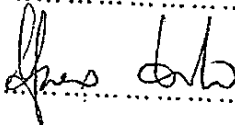
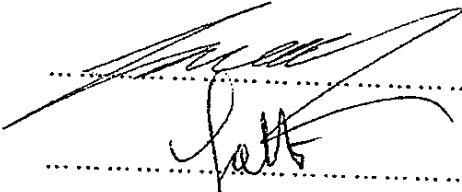
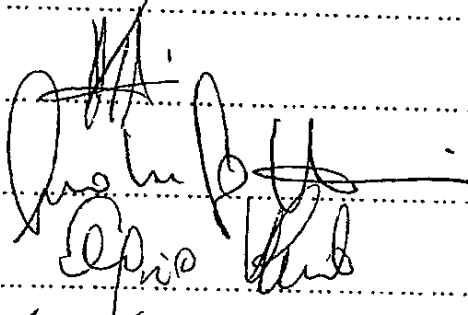
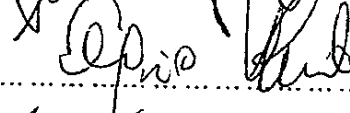
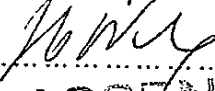

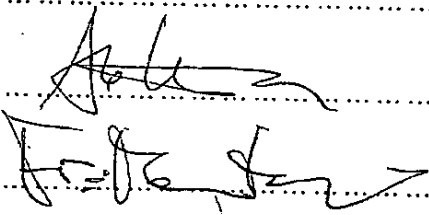
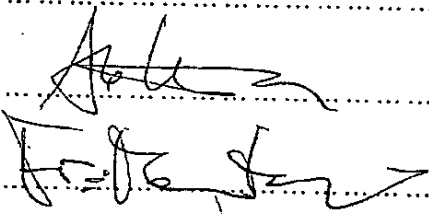
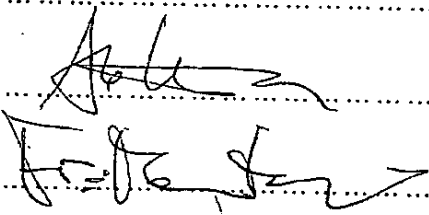


Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi

.....

Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	ASSENTE
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	ASSENTE
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	

TERZO DELLA
17/11/2008

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Avv. Luigi Pelaggi

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE
ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

Ing. Filippo Dadone (Rappr. Reg.)

ASSENTE

Ing. Salvatore De Giorgio (Rappr. Reg.)

5